

# Quando gli oggetti diventano filosofi

«Il tunnel delle multe» di Maurizio Ferraris è un avvincente manuale che usa le cose più semplici per spiegare i pensieri più alti

DANIELE ABBIATI

«**P**er Daniele Abbiati con molta amicizia». Che cos'è? Una dedica, certo. E anche un oggetto sociale. Sta scritto sulla prima pagina bianca della mia copia di *Il tunnel delle multe* (Binaudi, pagg. 274, euro 12,50), l'ultimo libro del filosofo Maurizio Ferraris.

Analizziamolo brevemente. Intanto, quel «per». Non «a», ma «per». Che forse significa «per recensione» (infatti...). «A» sarebbe stato troppo: sarebbe stato un regalo, un dono, poiché ogni dono reca la sottintesa iscrizione «per sempre». Poi, «con molta amicizia». Perché «molta»? Perché senza quel «molta» l'amicizia sarebbe stata... troppa; sarebbe stata un'Amicizia con la maiuscola. Invece «molta», qui, serve ad attenuarla, a renderla socialmente accettabile alla luce di un rapporto superficiale. È un atto di cortesia: un oggetto sociale contenuto in un altro oggetto sociale.

Bene. Io non sono amico di Maurizio Ferraris. Il che non significa che gli sia nemico. Non gli sono amico per il sem-

plice motivo che mai ci siamo visti di persona (io ho visto alcune sue foto su Internet - l'agorà tecnologica per eccellenza -, ma probabilmente lui non ha mai visto la mia, di faccia, che su Internet non c'è, ho controllato), mai ci siamo parlati per telefono (altro oggetto ipersociale), mai ci siamo scambiati e-mail (altra agorà, contenuta a sua volta nell'agorà di Internet).

A questo punto avrete capito che il libro di Ferraris ha per tema gli oggetti sociali. Ed essendo l'autore specializzato in ontologia, il sottotitolo è *Ontologia degli oggetti quotidiani*, dove «quotidiani» è un'attenuazione, una volgarizzazione, nel senso buono, di «sociali». Che cosa sono gli oggetti sociali? Sono quelle cose «che occupano un modesto posto nello spazio e nel tempo [...] e che dipendono da soggetti, pur non essendo soggettivi». Quindi una montagna non è un oggetto sociale: è semplicemente un oggetto fisico. E anche

«4» non è un oggetto sociale: è (meno semplicemente, a dir la verità) un oggetto ideale. Invece una festa, un mouse, un biglietto da 50 euro, una cartolina, esempi portati da Ferraris nella «Postfazione» al suo manuale ontologico, sono oggetti sociali: non sono né troppo grandi, né troppo piccoli, non durano né troppo poco, né troppo e, soprattutto, non ci sarebbero, cioè non sarebbero, per dirla alla Heidegger, portati nell'essere, se non ci fossimo noi, di volta in volta, a sbevazzare o a cliccare, a spendere o a scrivere.

Il primo aneddoto (perché di aneddoti è composto il libro, aneddoti filosofici che ci dimostrano quanto i pensatori sappiano essere dotati anche di senso pratico) ha per protagonista il tunnel delle multe del titolo. Succede questo: Ferraris percorre in auto il traforo del Monte Bianco. E prende tre multe per eccesso di velocità. Il paradosso del suo vecchio collega Zenone

non basta a farglielo togliere: tre rilevazioni, tre multe, non si scappa. Dunque, un po' seccato, l'Autore scrive: «La questione di fondo, come è chiaro dovunque tranne nel tunnel, rimane quella per cui un unico evento, se registrato tre volte, si trasforma per magia in tre eventi».

Seguendo (fuori dal tunnel) i ragionamenti di Ferraris, scopriremo che le barzellette sono platoniche, che l'euro in qualche modo materializza lo Spirito come l'intendeva Hegel, che i marchi delle grandi firme riescono a trasformare un oggetto in un soggetto, che «le opere d'arte sono cose che fingono di essere persone», che la rucola ha a che fare con il mistico Silesius. E che «c'è sempre qualcosa di egizio e di irridente nell'oggetto, che sa di avere dalla sua un tempo molto più grande dei soggetti».

Ecco a che servono gli oggetti sociali: a capire chi li usa. La filosofia non è forse una scienza umanistica?



**ESSERE**  
Maurizio Ferraris.  
Nato a Torino nel '56, è professore ordinario in quella Università e direttore del Centro Interuniversitario di Ontologia Teorica e Applicata

